

IL CASTELLO

copia omaggio

PERIODICO INFORMATIVO-CULTURALE DELL'ASSOCIAZIONE AGIRINA MILANO-Fondata nel 1971

Proprietà ed Editore: "FAMIGLIA AGIRINA" c/o-Mario Ridolfo Via Martin Lutero, 3 20126- Milano Presidente: M. Ridolfo tel.02/39445898

Dir. resp.: Antonino Rosalia - Redazione: Via Picco, 3 24060 Adrara S. R. (BG) Tel/Fax 035/933047

Reg.Trib.Milano n.306 del 22.04.1998 Anno XVIII n° 5 Settembre 2015 e-mail famigliagirinami@tiscali.it - www.famigliagirinamilano.it

Il comune di garbagnate milanese istituzionalizza il premio letterario "ANGELO E ANGELA VALENTI"

Finalmente dopo quasi vari decenni, i coniugi Valenti a Garbagnate Milanese, loro dimora eterna, hanno ritrovato anche grazie all'istituzionalizzazione del premio letterario a loro intitolato, la collocazione culturale nella loro abitazione, la Corte Valenti di Garbagnate Milanese.

Perché questo premio?

Angelo Valenti, cittadino benemerito di Garbagnate Milanese, ivi residente in vita e anche dopo, ha onorato nella sua vita i luoghi che ha frequentato, elargendo solidarietà e cultura. L'Avvocato fu e rimane una personalità di grande levatura morale, civile e professionale.

Un uomo civile, attivo e saggio, l'insigne giurista, il mecenate e filantropo, il promotore di iniziative benefiche e fondazioni a favore del prossimo ed il legame che egli ebbe con Garbagnate, dove trascorse il più lungo percorso della sua vita. Oltre all'istituzione dell'omonima fondazione Valenti, nel 1971 istituì l'Associazione Famiglia Agirina di Milano per perpetuare lo spirito solidale e culturale tra i suoi beneficiari (borsisti e tanti altri che hanno ricevuto aiuto di ogni genere). Per questi e tanti altri meriti la famiglia Agirina di Milano nel 1992 istituì il premio artistico letterario intitolandolo a Lui. Dopo anni di insistenze ed alla XXII edizione del premio letterario, la città di Garbagnate Milanese ne delibera l'istituzionalizzazione; in tal modo la cittadinanza garbagnatese onora i suoi concittadini e benefattori Valenti anche con il premio, che ogni anno per sempre, verrà organizzato dalla Nostra Associazione. La dimora dei Valenti, l'attuale polo culturale (corte valenti) sarà sede permanente del Premio. Grazie Garbagnatesi! Ne siamo felicissimi! Siamo fieri di quanto abbiamo fatto ed ottenuto. Merito va oltre al nostro validissimo presidente Mario Ridolfo, al presidente del consiglio comunale garbagnatese Rocco Fontanarossa, al sindaco Pioli, all'ex assessore Francesco Maggioni, al Consiglio comunale ed all'intera cittadinanza. A vari livelli si sono tutti prodigati ed hanno contribuito perché si giungesse ai risultati attuali. In particolare, non bisogna dimenticare anche gli interventi del senatore Francesco Giacobbe ed altri esimie personalità.

Noi nell'esprimere la nostra gratitudine a loro, ribadiamo la nostra volontà e ci ripromettiamo di proseguire finché esistiamo come associazione, di assolvere all'impegno assunto: organizzare al meglio l'iniziativa, elevandola ulteriormente culturalmente e socialmente. Non dimenticheremo mai il contesto sociale in cui opereremo, non dimenticheremo di essere stati emigrati ed immigrati. Questo fiore all'occhiello della Famiglia Agirina, ha avuto origine nel lontano 1992, quando, nato come premio Artistico letterario, perché comprendeva la sezione dei disegni, riservato ai bambini e ragazzi, la premiazione della prima edizione, come del resto quelle successive per numerosi anni, si è svolta in concomitanza della festa di Natale. Gli obiettivi erano e sono tuttora: - non dimenticare l'opera culturale e filantropica dei Coniugi Valenti e onorarli in perpetuo; - suscitare l'amore per l'arte e in particolare la letteratura; - mantenere viva la cultura delle nostre origini senza dimenticare i benefici ricevuti dai nostri bene amati filantropi, Angelo e Angela Valenti. Tante sono state le peripezie e le disavventure vissute nell'arco del ventennio, ma molto lusinghieri e gratificanti sono stati i risultati sia dal punto di vista

partecipativo sia da quello dei riconoscimenti pubblici e privati ricevuti: il concorso ha visto numerosi partecipanti (raggiungendo questa edizione 503 elaborati) provenienti da tutto il mondo; abbiamo incontrato numerosi e diversi enti e personalità, che ci hanno permesso di raggiungere questa meta, accompagnata nel 2012 dal riconoscimento della Presidenza della Repubblica e da numerosi patrocini di come il Ministero dei Beni Culturali, di enti pubblici come quello della Regione Lombardia, Regione Siciliana, province di Enna e di Milano, dei Comuni di Milano, Agira, Garbagnate, Nissoria, della Fondazione Valenti e l'Istituto Mario Negri di Milano, e di associazioni come, l'associazione A.G.I.R.A. di Sydney, il circolo culturale dei Siciliani di Garbagnate Milanese ed il circolo culturale di Militello-Rosmarino "Filippo Piscitello" di Grumello del Monte.

Il tema è stato ed è libero per permettere maggiore creatività e spontaneità agli autori, che ci hanno onorato con la loro competenza letteraria. Il premio non dimentica il contesto sociale in cui viviamo, fatto soprattutto di bisogno di solidarietà, e i soci della famiglia Agirina, che ci hanno lasciato ed, in particolare, Carmelo Calabrese, a cui è stato dedicata una sezione speciale, premiando la migliore opera di contenuto sociale.

Con l'impegno nostro e con l'auspicio di andare avanti, ad majora, grazie!
(N. Rosalia)

Il 30 luglio scorso il Consiglio Comunale della Città di Garbagnate Milanese, all'unanimità, ha deliberato l'istituzionalizzazione del Premio letterario "Angelo e Angela Valenti". Va in porto così, questa mia idea nata circa sei anni fa, condivisa da tutto il Direttivo. Il travaglio per portare a termine questo obiettivo è stato lungo e pieno di sì, poi vediamo... non si può fare..., mettiamo assieme le idee... sta di fatto che alla fine questa amministrazione comunale, capeggiata dal Sindaco Pier Mauro Pioli e supportata in questo progetto dai carissimi amici Francesco Maggioni e Rocco Fontanarossa è riuscita nell'impresa. Non dimenticheremo mai i solleciti e caldi inviti fatti dall'amico Senatore Francesco Giacobbe a cominciare dalla cerimonia di premiazione del Premio letterario nel 2013. Grazie a tutti Mario Ridolfo



**Domenica
18 ottobre 2015
Premiazione dei vincitori
del premio letterario
Angelo e Angela Valenti.
Vi aspettiamo!**



Il 22 Agosto a Gagliano Castelferrato seminario dal titolo:

“L’EMIGRAZIONE E LA SICILIA: PESO O RISORSA?”

Credo che il 22 Agosto a Gagliano Castelferrato si sia svolta una delle iniziative più interessanti e attuali del momento. Si è trattata l'emigrazione nelle sue più complesse sfaccettature, il titolo è esaustivo e specifica bene l'argomento in questione. L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato “E...stiamo insieme a Gagliano”, dal “Circolo dei Gaglianesi del Nord Italia” e dalla F.A.SI, in collaborazione con il Comune di Gagliano Castelferrato. L'Aula Consiliare ha fatto da giusta cornice ad un argomento così complesso. Coordinatore del seminario Mario Bisignano, presenti numerosi Gaglianesi che vivono fuori, rientrati per le ferie. Il seminario è stato aperto dal saluto del sindaco Salvatore Zappulla che ha ringraziato il Presidente del Comitato Giuseppe Baldi. Il Sindaco nel suo intervento ci ha fornito dei dati significativi e sconcertanti da prendere in seria considerazione: se la Provincia di Enna continuerà in questa fase di regressione, nel giro di 50 anni è destinata a soccombere, solamente Enna e Nicosia sopravvivranno. È stata poi la volta del Presidente del Circolo dei Gaglianesi del Nord Italia Michele Fiorenza, che nella sua relazione ha ricordato le partenze dei Gaglianesi per trovare fortuna altrove e come i Gaglianesi si sono integrati nelle loro nuove residenze. Mario Ridolfo, Presidente Famiglia Agirina e Coordinatore della FASI, si è soffermato sul perché i giovani siciliani decidono di partire e il fardello di coloro che restano. Ha centrato il suo intervento sulla nuova emigrazione, ricordando che questo fenomeno è fatto dagli immigrati, uomini in carne ed ossa. Si è poi soffermato sui problemi che possono derivare dall'immigrazione, le condizioni disumane di tanta povera gente, che deve sfuggire da una guerra tra poveri. Ha parlato in rassegna i doveri morali della solidarietà umana, della loro accoglienza ma anche dei doveri. Ha chiuso l'intervento con una nota di speranza: pensare che lo straniero in sé sia la causa dei mali di un Paese è un'idea astratta e irrealista, oltre che inumana. I fatti ci dicono che esistono tanti stranieri onesti, laboriosi e disposti a integrarsi e, di questi stranieri oggi abbiamo bisogno sia dal punto di vista della forza lavoro, ma anche degli apporti prettamente culturali ed umani. L'avvocato Domenico Azzia, ha centrato il suo intervento sull'attuale momento, affermando che il fenomeno italiano della mobilità del lavoro ha raggiunto una dimensione strutturale e non più di emergenza. Si parte dal Sud ma anche dal Nord del Paese. Quelli che partono sono più numerosi di coloro che rientrano. Molti si recano all'estero per motivi di ricerca o di perfezionamento professionale o per esplorare possibilità di sistemazione. Sul tema dell'Incontro posso dire che l'emigrazione è sempre impoverimento per il Paese di origine e ricchezza per il paese ospitante. Ma è anche vero che il successo di chi parte può diventare risorsa di ritorno. Poi è stata la volta di Orazio Musumeci, operatore scolastico e sindacalista, parlandoci dell'integrazione degli immigrati in Sicilia nel mondo scolastico lavorativo. Poi Don Beniamino Sacco, un parroco di frontiera, di Vittoria, con il suo modo di presentare l'argomento, la sua toccante umanità ci ha appassionato tutti. (A pagina 5 trovate il testo integrale del suo intervento.) Il Dott. Cataldo La Ferrera, Presidente del Consiglio Comunale ha chiuso l'incontro arricchendolo con testimonianze dirette e esperienze personali. Presente in sala Mons. Vito Vasta, amico di tutti noi, e il Direttore di Sicilia Mondo Carmelo Sergi.

Il seminario ha riscosso un consenso unanime e merita di essere ripreso e approfondito. Principalmente ci ha voluto dire che il futuro della nostra Europa è legato al destino di questi popoli che scappano dai loro Paesi, cercano un mondo più giusto, un mondo in cui vivere e far crescere i loro figli. A noi la risposta ed accoglierli, ricordandoci che non molto tempo fa anche altri popoli hanno accolto noi, che ora “ci reputiamo civilizzati”, mentre cercavamo un mondo migliore, un mondo di giustizia e pace.

L'abbiamo trovato o è stata solo finzione?

(Mario Ridolfo)



Avete svolto un lavoro immane e proficuo, mostrando la vostra grandissima competenza culturale ed enorme spirito di abnegazione. Siamo orgogliosi di questa commissione e, se si è elevata la qualità delle opere premiate, lo dobbiamo non solo agli autori, ma anche alla capacità di valutazione dei singoli commissari. Grazie ancora e auguri di salute e di prosperità.

IL CASTELLO E' PROVVISORIAMENTE PUBBLICATO ON LINE ALL'INDIRIZZO

www.famigliagirinamilano.it

per comunicare con noi

e-mail:famigliagirinami@tiscali.it

se siete interessati a ricevere il Castello comunicateci il vostro indirizzo e-mail

Per informazioni rivolgetevi a:

- **Ass. FAMIGLIA AGIRINA** c/o Mario Ridolfo

Via M. Lutero, 3 20126 Milano tel.02-39445898

- **GAETANO CAPUANO** Via Pier Della Francesca, 74 20154 Milano tel. 02-3494830.

- **NINO ROSALIA**, Via Picco, 3

24060-Adrara S. Rocco (Bg) tel/fax 035-933047

- **www.ninorosalia.it**

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ridolfo, Nino Rosalia, Pietrangelo Buttafuoco, Gaetano Capuano, Michele Fiorenza, Mimmo Azzia

PER CONTRIBUTI E QUOTE SOCIALI

c.c. bancario: n° 1000/00124563

intestato a:

Associazione Famiglia Agirina

BANCA PROSSIMA

Filiale 05000 - Piazza Paolo Ferrari, 10

20121 Milano

IBAN: IT11 C033 5901 6001 0000 0124 563

BIC: BCITITMX

Specificare la causale del versamento:

QUOTA SOCIALE (riferita all'anno di versamento)

CONTRIBUTO PER “IL CASTELLO”

-CONTRIBUTO PER ASSOC. FAMIGLIA AGIRINA”

-CONTRIBUTO PER IL FONDO DI SOLIDARIETA’

GRAZIE ALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEL XXII PREMIO VALENTI

Maria CIPITÌ docente

Michele PIGNATELLI giornalista del Sole24ore

Gianfranco BAZZONI per la Fondazione Valenti e Istituto Mario Negri

Pippo PUMA poeta e scrittore

Laura SANGESI per il Comune di Garbagnate Milanese

Luigi MILANESI poeta e scrittore

Mario RIDOLFO “Famiglia Agirina” (Presidente della Giuria)

Nino ROSALIA (segretario)



Agira è presente nel mondo con una delle sue eccellenze con l'auspicio che voli tra le altezze dell'economia, della cultura e della solidarietà. Il bar Monte Teja con coraggio e tenacia affronta l'onerosa burocrazia e supera ogni ostacolo giungendo alla massima manifestazione mondiale di tutti i tempi. *Bravissimi !!!*

IL BAR MONTE TEJA ALL' EXPO MILANO 2015 CON LA CASSATELLA DI AGIRA



Anche Agira e la sua Cassatella protagonisti di Expo Milano 2015.

Il padiglione del Cluster Bio Mediterraneo ha ospitato il Bar Monte Teja azienda a conduzione familiare dal 1987, che ha presentato a tutto il mondo il suo prodotto per eccellenza "La Cassatella di Agira".

Marisa Scaglione, presente ad Expo in qualità di rappresentante dell'azienda afferma: "È stata un'esperienza culinaria unica e fantastica che ci ha permesso di essere presentati in una vetrina di portata mondiale". La Cassatella ha riscosso un grande successo, esaurendosi già al secondo giorno di esposizione al padiglione. La gente è venuta a conoscenza di un prodotto eccezionale dalle origini molto antiche e dal gusto genuino e raffinato. Il Bar Monte Teja ha esposto il suo prodotto insieme a tanti altri prodotti dell'enneese.

Grande successo anche per il video che per una settimana ha fatto conoscere Agira, il procedimento della preparazione e cottura del dolce e il Bar Monte Teja stesso. Le persone che hanno visitato il Cluster Bio Mediterraneo hanno avuto la possibilità di assaggiare e prenotare l'eccellenza agirina, anche se molti, data la grande richiesta, sono rimasti a "bocca asciutta" non potendo assaggiare il prodotto. Agira e il suo fiore all'occhiello così diventano parte dell'Expo 2015 con la speranza che aver fatto conoscere il prodotto sia di buon auspicio per il paese.

(Sara Scaglione)

Presentazione Associazione Antiracket L.A.N.A.
Associazione Leontine, Assoro, Nissoria e Leonforte

Sala Francesco Sinigaglia
Sindaco di Leonforte

Giuseppe Bertini
Sindaco di Assoro

Armando Giordano
Sindaco di Assoro

Maria Gioco
Sindaco di Agira

Interventi:
Renzo Caponetti
Presidente Ass. Antiracket Gela (Dirigente Naz. F.A.I.)

Gaetano Ficarra
Pres. Ass. Antiracket L.A.N.A.

Pippo Scuduro
Presidente F.A.I.

Tano Grassano
Presidente Circolo F.A.I.

Condirettore
Fernando Guida
Presidente di Enna

Giornata
24 Settembre 2015
ore 11-00

Spazio
Auditorium Nino BUTTAFUOCO
Via Garibaldi n. 2

È stata presentata all'Auditorium Nino Buttafuoco di Nissoria l'Associazione Antiracket L.A.N.A. Avrà sede a Nissoria, ma comprende gli imprenditori di Leonforte, Assoro, Nissoria e

La presenza massiccia degli imprenditori, commercianti agricoli, artigiani, cittadini, studenti, autorità giudiziali e civili compreso il pubblico ministero del Tribunale di Caltanissetta, il questore di Enna, i colonnelli della Guardia di Finanza di Enna e di Caltanissetta, il comandante provinciale dei Carabinieri e, tante autorità come il Sindaco di Troina, di Regalbuto, di Leonforte, di Assoro e quello di Nissoria. Per il Comune di Agira era presente il Vicesindaco. Sono intervenuti Renzo Caponetti, Presidente dell'Antiracket di Gela e Gaetano Ficarra, Presidente della neo associazione antiracket L.A.N.A. Il presidente Gaetano Ficarra di Agira, ha messo l'accento sul compito ben preciso di combattere il racket dell'usura ed delle estorsioni che costituiscono un serio pericolo per le comunità civili e per lo sviluppo economico dei territori. La nostra associazione intende partecipare e promuovere manifestazioni in collaborazione con le scuole del nostro territorio, affinché i giovani non siano vittime del racket, ma possano prendere coscienza della realtà in cui vivono alimentandosi dei valori universali per diventare dei cittadini liberi. Abbiamo incominciato a costruire questa associazione con impegno e sacrificio, tralasciando a volte anche le nostre famiglie. Siamo orgogliosi, ha aggiunto Ficarra, vogliamo

con il contributo di

Regione Lombardia Il Consiglio

Comune di Grumello d./M. (Bg) Comune di Militello Rosmarino Parco del NEBRODI

19° RADUNO della ASSOCIAZIONE CULTURALE "AMICI DI MILITELLO ROSMARINO" "FILIPPO PISCITELLO" dei Militellesi residenti in Lombardia e Nord Italia e delle Associazioni Siciliane in Lombardia

che si terrà **DOMENICA 11 OTTOBRE 2015** presso il **Ristorante-Hotel Stockholm Castelli Calepio (Bg)**

Città di Garbagnate Milanese: Assessorato alle Politiche Culturali

Associazione "Famiglia Agirina" Milano (finita nel 1971)

con il patrocinio di:

Regione Lombardia, Milano, Comune di Nissoria, Regione Siciliana, Comune di Agira, Provincia "Angelo e Angela Valenti", CONSIGLIO REGIONALE ARABINO, M.M. MARCO NUBI

organizzano

Manifestazione di premiazione Premio Letterario "Angelo e Angela Valenti" XXII edizione 2015

Manifestazione insignita della Medaglia di Rappresentanza del Capo dello Stato

Domenica 18 ottobre 2015

Corte Valenti
via Monza, 12 - Garbagnate Milanese

operare in difesa di tutti coloro che potrebbero essere vittime di intimidazioni ed estorsioni. Con questi sentimenti, accompagnati da fiducia e tenacia auguro a tutti gli imprenditori la possibilità di non piegarsi a ingiustizie e alle amarezze ma di svolgere il proprio lavoro con tranquillità.

dalla Sicilia del 25/9



MARINA DI MODICA: CONFERITA A MIMMO AZZIA LA PRESIDENZA ONORARIA

Il 18 Agosto a Marina di Modica, nella Piazzetta "Salvatore Puma" è stato il giorno più significativo delle manifestazioni estive di Casa Giara. Con il Concerto d'Estate e con l'Orchestra Chroma Ensemble, la conduzione del Presidente di Casa Giara, Pip-pu Puma, la gentile signora Tina, nella storica piazzetta di Modica,



affollata di invitati ed amici, si è confermata il cenacolo culturale dell'agosto modicano. Nel corso di questa 27ª edizione organizzata, come sempre, dalla Associazione Culturale e Musicale "Casa Giara", è stato solennizzato il conferimento a Mimmo Azzia della presidenza onoraria della F.A.S.I. (Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia) che raggruppa 15 Associazioni Culturali Siciliane in Lombardia. Il coordinatore della F.A.S.I. Mario Ridolfo, ha illustrato ai presenti le motivazioni che hanno portato la F.A.S.I. ad insignire l'Avv. Azzia del prestigioso riconoscimento, ha consegnato una targa di riconoscimento e ha appuntato al petto del "grandissimo Azzia" il distintivo che identifica i componenti della Federazione delle Associazioni Siciliane in Lombardia. L'Avvocato Azzia ha così risposto: "Ringrazio Mario Ridolfo e tutto il Coordinamento della F.A.S.I. per la Presidenza conferitami. Per me rappresenta un ulteriore impegno di continuità ai 20 anni di esaltante esperienza di Sicilia Mondo nel Nord Italia, accanto a uomini innamorati della propria terra con la capacità creativa di accendere i riflettori sul risveglio culturale della sicilianità in Lombardia. Quella sicilianità che ogni siciliano porta con sé, ovunque si trovi. Questi sono uomini che hanno presentato l'immagine reale di una Sicilia straordinaria, unica, irripetibile che riaggrega, coglie simpatie, porta ricchezza culturale e buon umore nella società lombarda. Una Sicilia che non finisce mai di stupire." Azzia, ha consegnato a Mario Ridolfo una pubblicazione che raccoglie i 15 anni di attività di Sicilia Mondo con le Associazioni siciliane in Lombardia. La stessa pubblicazione l'ha consegnata anche ai Presidenti della FASI presenti. Naturalmente una copia è destinata ai Presidenti delle singole Associazioni. La pubblicazione contiene 60 articoli pubblicati dalla rivista Sicilia Mondo con la cronaca, i documenti e le foto degli ultimi 15 anni. Una antologia di idee, iniziative e proposte ma anche di emozioni e di successi vissuti che hanno

avuto eco tra i Siciliani che vivono in Lombardia. Un'eco arrivata fino alle Istituzioni con gli incontri a Milano con i Presidenti della Regione Cuffaro e Lombardo, con il Presidente della Regione Lombardia Formigoni, i Presidenti delle Province di Catania e di Ragusa e con tante altre personalità. I convegni a Milano, Pavia, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, i ripetuti spettacoli folk del gruppo "La Zagara" di Catania al Teatro "San Cipriano", i convegni estivi in Sicilia: a Favara, Agira, Catania, Pachino, Portopalo, Marzame mi, Ispica, Militello Val di Catania, Modica e ben quattro volte qui, in questa sede a Marina di Modica. Una pagina di storia siciliana che ha portato alla ribalta 15 Associazioni, sicuramente destinate a crescere e che si aggiunge alla rete di rapporti e di relazioni senza confini continentali delle associazioni siciliane collegate con Sicilia Mondo, dove conoscenza, cultura e amore sono la vera ricchezza della sicilianità nel mondo". Associazioni fondate sulla forza del volontariato che hanno un'etica ed una motivazione umana e realistica eccezionale, in nome dell'impegno di servizio, della solidarietà e di amore nei confronti dell'altro e soprattutto nel nome dell'amicizia. Sensibilità che si avvertono nelle loro manifestazioni culturali. La cultura, infatti è il collante che le riunisce e le rende orgogliose di essere siciliane. Ci sono tutte le motivazioni per un percorso in crescita verso orizzonti lontani. Tra gli ospiti presenti, il Direttore di Sicilia Mondo, Carmelo Sergi, Antonio Tido, Console del Burkina Faso, Roberto Garaffa, Presidente Consiglio comunale di Modica, Pietro Cattaneo, Docente Univeritario Cattolica di



Milano, Enzo Zappulla dell'Istituto di Storia e Spettacolo Siciliano, Sarah Muscarà, docente universitaria, Franco Antoci, Presidente dei "Ragusani nel Mondo" con il Direttore Sebastiano D'Angelo, Vito Patti, Violetta La Terra, Antonio Amato, Fabrizio De Pasquale.

(Mario Ridolfo)



Al Circolo Sociale Argyrium di Agira consegnati 5 borse di studio a studenti meritevoli

Nei locali del Circolo sono stati consegnati gli assegni delle borse di studio per l'anno sociale 2015. Insieme al Presidente Orazio Maceri (nella foto a dx), hanno partecipato alla consegna il Sindaco On. Maria Greco e il Maresciallo dei Carabinieri Loreto Piazza. I ragazzi che si sono contraddistinti per i risultati conseguiti durante l'anno scolastico 2014/2015 e che hanno meritato la borsa di studio istituita dal Circolo sono: Carmelo Arena, Angela Failla, Marilena Amoruso, Tania Gazzo e Nunzio Gazzo.



Complimenti e auguri, ragazzi!



ELIO GALVAGNO SINDACO DELLA SUA CENTURIFE

L'ex Presidente della Provincia di Enna ed ex deputato regionale, con oltre il 53% dei consensi è il primo cittadino di una delle città più antiche e belle della Sicilia. È tornato a fare il sindaco dopo 25 anni, Elio Galvagno, Con la decisione a questa candidatura a Sindaco di Centurie, l'amico Elio ha riaffermato e consolidato la sua vera identità; affrontare con impegno e risolutezza i problemi più impellenti della gente. Certo che non è da tutti, dopo 25 anni, rimboccarsi le maniche e rituffarsi nel mondo reale della propria città natale per cercare di risollevarla. La mia amicizia con l'Avv. Elio Galvagno risale a qualche anno fa , quando era presidente

della Provincia regionale di Enna dal 1994. È stato Lui a tendere una mano sincera ed amica a noi fuoriusciti/emigrati dalle terre siciliane e con molto rispetto ci ha avvicinato e sostenuto, instaurando una collaborazione che è durata fino alla fine del suo mandato alla Provincia di Enna e, per me dura ancora oggi. A lui e al suo Vicepresidente Nicola Gagliardi dobbiamo se un Ente Pubblico siciliano ha cominciato a valorizzare le attività delle Associazioni Siciliane in Lombardia: sue sono state le visite periodiche



a Milano a noi della Famiglia Agirina. La Cultura e l'interesse della Provincia di Enna sono state le vere motivazioni del suo avvicinamento alla nostra associazione e ai Valentini. È stato la prima figura politica ad interessarsi di noi, ha capito che la forza del dialogo è quella virtù che non lascia nessuno indietro. Nella nostra provincia di Enna ha realizzato tante opere tra le quali: scuole, impianti sportivi, la Cittadella degli Studi che ospita l'Università; si è battuto per la nascita e per dare ufficialità alla Kore. Ma resterà memorabile nella storia della Famiglia Agirina **"un 2 Giugno del 2002, oramai divenuto famoso"** per tutti noi. Titolo della manifestazione:

Per non dimenticare! Per non essere dimenticati! Il Presidente Elio Galvagno e il suo Vice Nicola Gagliardi a Milano, ospiti della Famiglia Agirina. Enna e Milano finalmente si incontrano, istaurando un filo immaginario che ha

legato per tanto tempo la nostra Provincia di Enna ai suoi fuoriusciti della Famiglia Agirina. Ricordo! Quella data non è stata una scelta casuale, **era ed è ancora la Festa della Repubblica Italiana.** Un festa di amicizia, di concordia e di pace. Il legame instaurato allora non si è mai interrotto, anzi si è concretizzato in fatti reali e di grande spessore. L'Avv. Galvagno da allora non ci ha mai abbandonato, i suoi interventi per la nostra Associazione sono stati sempre concreti ed efficaci. Per anni il Patrocinio della Provincia di Enna al Premio Valentini non è mai mancato, come anche l'adesione alla pubblicazione del periodico "Il Castello".

I viaggi a Milano non si sono mai fermati e la vicinanza all'Associazione agirina si è concretizzata a tal punto che quando per motivi finanziari si era ventilata la chiusura della benemerita Fondazione Valentini, la Provincia di Enna, con il suo Presidente Elio Galvagno si era resa disponibile a finanziare la stessa con una cifra pari a 1 miliardo di lire. Questo se me lo consentite non è poco! Non voglio adulare nessuno, ne tanto meno tessere le lodi dell'amico Elio. Dico solamente

che Michele Galvagno ci ha resi orgogliosi e ci ha fatto sentire ancora cittadini di quella Provincia di Enna che tanto ha patito la situazione lavorativa e precaria dei suoi abitanti. Ricordo ancora la frase del Presidente Galvagno a chiusura della sua giornata del 2 Giugno a Milano: **"Orgoglio di essere cittadini del mondo detta il cammino per il riscatto di questa Provincia che affonda le sue radici nell'onestà; che coltiva la tolleranza e che vede crescere il Germoglio del Progresso"** Grande ed immenso questo pensiero, grandi e onesti sono i Siciliani, onesti ed amici sono coloro che anni fa hanno lasciato la propria Terra, soffocato la gioia di stare con i loro cari, nei luoghi in cui sono nati, ma sono sicuri che finché ci saranno persone come il mio amico Galvagno, potranno ancora pensare di tornarci.

Grazie Elio, in bocca al lupo! (Mario Ridolfo)

L'Estate Riesina

Lettera del presidente dell'associazione Amici di Riesi Arturo Testa

Ciao Mario! La mia associazione Amici di Riesi, durante il mese di agosto con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Riesi e con la collaborazione della F.A.S.I. Lombardia ha svolto delle iniziative che ha visto una grande manifestazione di tanti cittadini riesini. Il 10 agosto ha organizzato la IX festa dell'emigrante, il 12 agosto ha organizzato la IX edizione del Premio Orgoglio Riesino. Il 18 agosto presso il monumento dei caduti in miniera ha organizzato la giornata del ricordo in memoria di tutti i zolfatari caduti in miniera, in serata dello stesso 18 agosto ha organizzato in piazza la Terza edizione del karaoke. Le manifestazioni hanno avuto tantissimo risalto storico-culturale e ludico. Apprezzata durante la festa dell'emigrante la degustazione dei vini locali nella grande qualità del nero d'Avola o Riesi Doc, della salsiccia e delle stigliole paesane. Nella serata del Premio Orgoglio Riesino si sono premiati dei riesini che si sono contraddistinti portando alto il nome di Riesi. Nella festa dell'emigrante si sono contati circa 2500 persone, mentre nella serata dell'Orgoglio Riesino si sono contati circa 1200 persone in una location che può contenere solamente 800/900 persone.

In tanti hanno declinato di assistere per mancanza di spazio, erano presenti per la F.A.S.I. il poeta Francesco Romano che ha letto brani della Bibbia in dialetto siciliano, ed il presidente dell'associazione U Cannuni Giuseppe Seggio. Moda, poesia, balli, canti e cultura hanno variegato la serata. Nella serata della commemorazione erano presenti i sindaci di Riesi e Sommatino il dott. Salvatore Chiantia e il dott. Crispino Sanfilippo. Mentre nel karaoke in piazza si sono esibiti 18 cantanti e in piazza nei circa 300 tavoli non c'era più posto. Tanti hanno seguito la serata in piedi. Durante la serata della festa dell'emigrante c'è stato un momento in cui si sono contati 108 coppie che contemporaneamente ballavano. Ringrazio l'amministrazione Comunale di Riesi nel sindaco Chiantia e nell'assessore al ramo geom. Franco La Cagnina. Inutile dire che come associazione mi sento soddisfatto e appagato, anzi prendo spunto di questa grande partecipazione per ricevere maggiori stimoli a far sempre di più, con un arrivederci a Riesi per il prossimo agosto 2016.

Il presidente dell'associazione Amici di Riesi Arturo Testa



Un prete di frontiera da sempre, prima ancora che la Chiesa scoprisse le periferie. Don Beniamino Sacco, 45 anni di sacerdozio, parroco dal 1990 della Chiesa dello Spirito Santo di Vittoria, in provincia di Ragusa, una parrocchia di circa 4 mila anime. Abbiamo incontrato don Beniamino a Gagliano Castelferrato, nel corso del seminario sulla nuova emigrazione. Con il suo intervento, ci ha entusiasmato: Un sacerdote/uomo pieno di entusiasmo e amore per il genere umano. Si accalora e s'infervora mentre parla, con un intercalare anche in lingua siciliana, con la foga di chi crede in quello che fa. Battuta pronta e arguta, rapida e pungente. Da siciliano vero e orgoglioso di esserlo. Beniamino, anzi don Beniamino, uno dei tanti sacerdoti che non si arrendono, parla di storie di sfruttamento e miseria ma anche di riscatto e dignità. Siamo orgogliosi d'averlo conosciuto, credo che parleremo ancora di questo prete/uomo di frontiera che parla la nostra lingua e tanto ci assomiglia!



Grazie Don Beniamino!

Di seguito pubblichiamo il suo intervento del 22 agosto nella Sala Consiliare di Gagliano Castelferrato, in occasione del seminario "L'Emigrazione e la Sicilia: peso o risorsa?"

"Sono un prete e vi parlerò da prete, non da esperto sul problema dell'immigrazione, non lo voglio essere, però sono un testimone dell'immigrazione. Che è diverso, il testimone non è soltanto colui che guarda e osserva, ma è colui che poi si domanda anche cosa può fare e infatti a qualunque problema mi si presenta io mi domando "tu Beniamino Sacco, cosa hai fatto?"

Non lo chiedo al Sindaco, non lo chiedo allo Stato, non lo chiedo all'Amministrazione, non lo chiedo all'economia, ma lo chiedo a me stesso, perché nella misura in cui mi metto in gioco posso dire e gridare "datevi tutti una mossa".

Ma se lo non mi sporco le mani, capite che la mia è solamente una pretesa e non è un coinvolgimento.

Io sono un prete fortunato. Perché sono fortunato? Perché il Signore mi ha messo su una strada dove ho potuto sperimentare la bellezza dell'incontro, incontrare l'altro, qualunque altro e, sulla strada ci sono anche persone che camminano, che faticano, che cadono per terra e tu sei chiamato e fermarti a guardare, a osservare, a metterti in ginocchio, a sporcarti le mani per tirar su le persone che sono cadute. È un po' il discorso del buon Samaritano, una parabola del Vangelo, che viene proprio a trovarsi, come si dice in siciliano "nu c'era misu no cuntù", però si trovano una persona di fronte ad un'altra, con lo sguardo diverso, con gli abiti diversi, con credenza diversa; si ferma, si inginocchia, si sporca, si insanguina, la prende, l'abbraccia, la cura, la mette nella sua cavalcatura, lui cammina a piedi, la porta in albergo e paga per lei. Amici miei, bisogna pagare qualcosa per gli altri. Quali altri? Non ci possono essere solo "gli altri" che fanno parte delle tue amicizie, il Vangelo è veramente forte quando dice "coloro i quali ti amano", se aiuti solo gli amici che merito hai? E se inviti a pranzo colui il quale può rispondere con un altro pranzo, che merito ne hai! Tu invita invece coloro i quali non ti possono dar niente!!! Questo è un qualcosa che mi da fastidio o è una risorsa? Se noi la guardiamo sotto l'aspetto economico, la risorsa che cos'è? Qualcosa che mi porta in tasca un tornaconto. Ma le risorse sono tutte di natura economica? C'era un grande uomo, un prete anche lui, Don Milani, il quale venne mandato sull'Appennino Toscano perché era "unu ca rumpia i sacchetti" (rompeva le tasche), e il suo Cardinale Florit gli disse: "Ti ni poui iri, pi piaceri e non ci rumpi a testa?" (te ne vuoi andare, per piacere, e non ci rompi la testa?) "Ti mando in una borgata dove ci sono quattro case, parli solo con i soli uccelli, con gli alberi, con le

pietre, ma non stare qui a disturbare la Chiesa! Io don Sacco sono un prete che disturbo la Chiesa! La disturbo perché vado al di là di quello che possono essere le mentalità! Facciamo un bella chiesa, "na aricciamu con una bella chiesa"! Ma io, sapete cosa ho fatto? La chiesa in una tenda! E se lo spirito è biblico ed evangelico, cosa rappresenta la tenda? Rappresenta la caducità, la precarietà e l'uomo è un precario! È un precario su questa terra e non si può legare ai monumenti, non si può legare alle comodità!

"Don Beniamino na facissi na bella chiesa comu si deve" mi dicono i parrocchiani, perché la nostra parrocchia non deve essere uguale alle altre? Cosa vuol dire uguale alle altre! Certo bisogna fare il catechismo, e noi lo facciamo: certo bisogna fare la messa, e noi la facciamo: certo e poi la festa del Patrono, la dobbiamo fare. La Festa del Patrono, noi siamo festaioli. "Che bella festa ca ni fici u parrinu e na aricciamu", l'applauso è grande "pirchi ni fici na grande festa". Ma di' un po', durante la festa hai pensato agli ultimi? Hai pensato agli emarginati? Hai pensato a quelli che non possono fare la festa? A quelli che non hanno "i causi puliti"? Sapete che 60 anni fa per la festa si compravano "i cavusi puliti" (i pantaloni nuovi). E quelli che non li potevano comprare? Però c'era la festa! Che significa amici! Noi dobbiamo superare il concetto dell'apparenza e dobbiamo superare il concetto di una formalizzazione della fede! "Su Papa ni sta mittiennu in crisi". (Ci sta mettendo in crisi)!!! "Ai parrini (ai preti) ci dissi <accattativi machini chiù simplici>. Però Lui cammina "cu na Focus di secunna manu", levate un po' tutti gli apparati. Lui abita assieme ai confratelli, ha riportato la dimensione della Chiesa alla dimensione del Vangelo. Sì, il Vangelo amici miei! È il Vangelo la rivoluzione più grande della Storia.

Perché cambia i connotati degli uomini, delle donne, dei bambini e della società tutta, che non può essere egoista ed ipocrita. Io ho sentito dire tante cose sugli immigrati, "chissi ni venunu a rumpiri la testa" (questi vengono a romperci la testa). Avantiieri un immigrato vittoriese, non so se del milanese o del bergamasco, dall'accento "paria napulitanu" no anzi era del milanese. È venuto da me con un giornale, era l'Avvenire, che è il giornale della Conferenza Episcopale, che riguarda l'8 per mille e in genere parla dei servizi sui "parrini" (sui preti). E, guarda caso, c'era un servizio su "padre Beniamino Sacco". "Lei la deve smettere" mi disse "deve finir-la, lei sta rovinando Vittoria e la Sicilia". Mi disse anche "sono un cristiano, ogni tanto faccio Pelemosina, leggo i giornali cattolici, ecc". Ma "chi leggi" ci dissi! Mi ha risposto "Lei si interessa solo degli immigrati!". Ma che ne sai tu se mi interessa degli immigrati e anche degli altri? Che ne sai tu di quante case abbiamo salvato perché dovevano essere messe all'asta? Che ne sai tu di tanta gente che è rimasta nella propria casa perché volevano darle lo sfratto? Che ne sai di quanta gente ogni giorno viene a prendere il cotto, 5 porzioni, 6 porzioni, 10 porzioni? Che ne sai tu? Se ogni mercoledì c'è gente che viene a prelevare il mangiare, sono 950 famiglie, che ne sai tu della sofferenza e della fame? Quale paura abbiamo noi, cari amici miei, noi che ci adeguiamo a certe mentalità "nordiche" e perdiamo la nostra vera identità? Lo Stato deve fare la sua parte, i Comuni anche, però una cosa, e concludo, dove sono gli immigrati qui? A Gagliano ci sono immigrati? "Nu ci né mancu unu". Noi facciamo progetti senza gli immigrati, pensiamo per loro e "stiamo attenti - come diceva Don Milani - a non fare le strade con i poveri, ma a fare strada con i poveri! Ciò significa cama minnate a braccetto e scrivete la Storia tutte e due. Questa è dignità, questa è libertà, questa è solidarietà, questo è pensare che ogni persona è figlia di Dio. Oggi qui si è parlato di appartenenza, ci sentiamo gaglianesi, io mi sento gaglianesi, ma non possiamo morire di gaglianesità! Guai se fosse così!

(continua a pg 7)



RAGUSA – Emozione e commozione alla base delle tante storie dei premiati dell'edizione n. 21 del Premio Ragusani nel Mondo. Ma soprattutto uno straordinario spettacolo grazie alla presenza del super ospite internazionale Amii Stewart che con la



sua grande energia e la sua eccezionale voce, accompagnata dalla Peppe Arezzo Orchestra, ha fatto esplodere la gremita piazza Libertà. Si può sintetizzare così l'edizione n. 21 del Premio, andato a quattro "ragusani nel mondo", a due famiglie di imprenditori, allo staff di Teleiblea ed ancora a due artisti di livello nazionale di origini iblee. Una scaletta fitta di interventi, ricca di emozioni e con l'immane colonna sonora curata dal maestro Peppe Arezzo. La cerimonia di consegna dei premi, condotta da Salvo Falcone ed Alessia Belluono, ha ancora una volta esaltato la ragusana e il valore che essa rappresenta per una comunità, quella iblea, che crede ancora nel comune ed orgoglioso senso di appartenenza. Sul palco anche tanti momenti di spettacolo come il cabaret di Massimo Spata e la sfilata di moda curata da Salvo Iacono per Saks Women con la presentazione in anteprima delle nuove collezioni moda. I premiati hanno portato sul palco lo spaccato delle proprie carriere professionali in vari settori. Tutti hanno rimarcato la volontà di non dimenticare mai le origini iblee. Ma a colpire il pubblico sono state soprattutto le loro storie. I premiati sono infatti l'ingegnere aerospaziale della Nasa David Mauro (Usa), l'imprenditore Dario Dezio (India), il fisico John Sudano (Usa), il medico e ricercatore accademico Lorenzo Leggio (Usa). A loro si sono aggiunti l'attrice Loredana Cannata (Italia – premio alla carriera), il cantautore Giovanni Caccamo (Italia – premio speciale) e lo staff dell'emittente televisiva Teleiblea che fu esattamente 40 anni fa la prima emittente privata via etere in Italia. Tra le novità di quest'anno anche i premi "Dynasty" andati a due famiglie imprenditoriali. La prima è arrivata dall'Australia. Si tratta della famiglia Mirabella alla guida di una società leader nella produzione di lampadine a basso consumo energetico. La seconda famiglia imprenditoriale premiata giocava in casa in quanto si tratta della famiglia guidata da Giuseppe Cappello a capo, insieme ai figli, della Cappello Group di Ragusa, leader nell'alluminio e nel fotovoltaico. Per loro è stato un premio a sorpresa che l'associazione "Ragusani nel Mondo", ha voluto assegnare in occasione dei 50

anni di attività. Insomma storie di successo che hanno caratterizzato i vari momenti della cerimonia che naturalmente ha vissuto il suo centro vitale attorno all'attesa esibizione della star Amii Stewart. La sua è stata davvero un'esibizione dirompente con numerosi brani di successo che l'hanno vista protagonista sul

palco per quasi un'ora di grande spettacolo. Un'energia che la cantante è riuscita a trasmettere al pubblico, più volte in piedi per ballare a ritmo di musica. Tra le presenze anche quella dell'ambasciatore italiano in Tanzania, Luigi Scotto e quelle di numerosi premiati delle scorse edizioni, tra cui i primissimi, cioè Giuseppe Giuffrè (premiato nel 1995, opera a New York) e Nunzio Tumino (premiato nel 1996, opera a Toronto). "Una bellissima serata, con la valenza del premio riconosciuta da tutti e riconfermata dal supporto delle migliori aziende iblee la cui eccellenza è stata raccontata durante la cerimonia, accanto delle storie dei premiati". Prima di concludere

l'appuntamento, il presidente dell'associazione "Ragusani nel Mondo", Franco Antoci, ha voluto donare un quadro di Franco Cilia al vescovo della Diocesi di Ragusa, mons. Paolo Urso, che presto lascerà la carica per andare in pensione.



Quest'anno la ragusana è stata festeggiata con varie iniziative e in più giornate. Giovedì la presentazione dei premiati a Villa Fortugno, venerdì l'iniziativa "Anteprima Sport", presentata da Salvatore Cannata e Caterina Gurrieri per premiare gli atleti iblei che hanno avuto modo di ottenere risultati agonistici di livello, sabato la cerimonia vera e propria del premio e poi domenica a Villa Anna, con un gala in onore di tutti i premiati, condotto dall'attrice Adriana Tuzzeo. La terra iblea ha inoltre idealmente abbracciato tutti i ragusani nel mondo collegati sul sito per seguire la diretta streaming che ha avuto migliaia di accessi in poche ore. Appuntamento al 2016, per la XXII ed. del Premio ragusani nel Mondo.

Sebastiano D'Angelo

(dalla pg 6) Dovunque andiamo, noi dobbiamo portare il profumo della nostra identità e di questo senso di accoglienza che noi siciliani abbiamo nel nostro DNA. Io ricordo da bambino, quando veniva l'ospite importante a casa nostra, gli cedevamo il letto matrimoniale, e la famiglia andava a letto "no littinu" (nel lettino). Questo è il concetto dell'accoglienza, poi possiamo fare tutte le analisi possibili e immaginabili. Sto scrivendo con un teologo un libro dove si parla della terza via. Superamento del buonismo e superamento dell'ostruzionismo. Noi non possiamo parlare in termini di convenienza, dobbiamo parlare in termini di libertà e, ogni uomo ha diritto alla libertà. Io dico sempre: la Terra di chi è? "I tirreni sunu i nostri; ma la Terra è di l'Umanità" (i terreni sono i nostri; ma la Terra è dell'Umanità). Abbiamo voluto globalizzare, abbiamo voluto un mondo che sa tutto, e pretendiamo che restino nelle capanne? E pretendiamo che vengano ammazzati! E pretendiamo che strisciano per terra! Ci fa comodo questo? E noi come eravamo? Finisco con un episodio che ho vissuto io: Nel 1995 sono andato via dall'Italia, volevo diventare prete, ma non lo potevo diventare perché al seminario di Nicosia c'era la retta da pagare e siccome noi eravamo 8 figli, mia mamma non è riuscita ad esaudire questo mio sogno, e allora sono andato via e in uno di quegli anni ho incontrato sul treno un tizio, credo della Provincia di Agrigento o Caltanissetta. Vi descrivo la scena: Aveva una decina di pacchi e pacchettini, con un vestito di velluto a righe, "a coppola", un paio di baffi che non mancavano mai, sassittau (si sedette), ed è partito il treno. Dopo circa un'ora, comincio a preparare il tavolino per la cena, sapete quel tavolinetto estraibile che

c'era una volta nelle carrozze. Per prima cosa ha tirato fuori "u mmuccaturi" (fazzoletto), era un ampio fazzoletto, normalmente di colore bianco o rosso o blu che serviva per tutto, per asciugarsi il sudore, "u nasu" e qualche altra cosa. Lo aprì sopra questo tavolinetto e dopo di che tirò fuori il fiasco di vino "u sciascu di vinu", poi un'intera "pezza di formaggio pecorino", con il conseguente odore in tutto lo scompartimento e poi, "nisciu u liccaspuni", un coltello tipico siciliano, una pagnotta delle nostre e incominciò a tagliare. "a fauriri" mi disse. Io ero già vestito da prete, avevo 15 anni, l'ho ringraziato. Ha mangiato il pane, il formaggio, un bicchiere di vino e ha emesso un erutto che sentimmo tutti, e ci imbarcammo. Era uno che non sapeva parlare l'italiano. Era uno che veniva "dai zicchi", era uno che stava andando in Germania. Ora siamo tutti signori, siamo tutti intellettuali, tutti capaci siamo, ma quanta gente è dovuta andar via! Io ricordo negli anni 70 sono stato a Bon, ho incontrato "un catanisi" che mi disse: "Padre Beniamino, siamo in 9 e dormiamo in un corridoio, letto comune, e quando la notte ci si deve alzare qualcuno pesta "u stomucu all'autri" (schiaccia lo stomaco all'altro). Questi erano i nostri emigranti che però hanno avuto il coraggio di mettersi in gioco. Questi ragazzi che in questi giorni vengono ora da tutte le parti del mondo si mettono in gioco, lasciano la famiglia, lasciano i papà, lasciano la mamma, altri entrano nel Cimitero del Mediterraneo morti. Questa è la storia, poi possiamo fare i filosofi, gli intellettuali, possiamo fare quelli che hanno i progetti, ma se non ci mettiamo in discussione noi, progetti non se ne possono realizzare. Grazie



CELEBRATA DOMENICA 6 SETTEMBRE LA “GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA”
PRESENTATO PROGETTO DI RICOSTRUZIONE DELL' EX SINAGOGA E IL RESTAURO DELL' ARON

Si è svolta ad Agira la giornata europea della cultura ebraica. La giornata è stata organizzata dal comune in collaborazione con la Pro-loco, arricchita dalla presenza di una delegazione ebraica, ricevuta in Sala Consiliare dal Sindaco Maria Greco e dall'Assessore ai beni culturali Nicola Cavallaro. La visita dell'Aron e ai resti dell' ex Sinagoga ebraica di Santa Croce, hanno caratterizzato la giornata. Per l'occasione nella chiesa del SS. Salvatore, dove il prezioso Aron è visitabile, si è svolto un concerto dell'orchestra da camera "Eco" di Enna. La giornata si è conclusa con una tavola rotonda presso la struttura turistica "Case al Borgo" di Santa

Maria, poco distante, dove è stato presentato dagli architetti Alfio Musumeci e Giuseppe Caramanna un progetto di restauro dell' Aron e della Sinagoga di Agira. Alla tavola rotonda sono intervenuti l' Avv. Baruch Triolo, presidente de "La Charta de la Judeche", Attilio Funaro, presidente dell' Istituto Internazionale di Cultura Ebraica e Massimo Melle autore del libro "Il Talmud di Scicli". In Sindaco di Agira l' On. Maria Greco nel suo intervento ha ringraziato chi ha contribuito alla realizzazione della "Giornata Europea della Cultura Ebraica" ad Agira. "Il tema della Giornata – ha detto Maria Greco – è servito a creare un ponte con le altre culture e fedi religiose. Durante i secoli gli Ebrei sono vissuti nei Paesi europei, talvolta in piena integrazione, più spesso vittime di discriminazioni o di vere e proprie persecuzioni, ma sempre vivendo pienamente la propria identità, mai rinunciandovi. Una presenza costante, che ha influenzato la cultura dei tanti Paesi europei, e da cui gli Ebrei sono stati a loro volta influenzati." Il Sindaco ha aggiunto inoltre, "è importante promuovere il progetto di restauro dell' Aron e di ricostruzione della Sinagoga, rendendo il nostro patrimonio artistico/culturale accessibile a tutti, creando così dei risvolti economici e turistici per l'intera comunità agirina". Ha ringraziato pubblicamente il parroco della chiesa del SS. Salvatore Don Roberto Zito per la disponibilità nel ren-

dere fruibile e visitabile l' Aron ad Agira. **Gratitudine** è stata espressa, soprattutto, al predecessore Don Rosario Cottone. Senza la sua caparbietà e la sensibilità culturale, oggi noi non potremmo ammirare questa meraviglia che tutti ci invidiano. A lui dobbiamo la **conservazione di questo Sacro Armadio detto Aron**. L'Aron-Hakodesh o Armadio Sacro, è un armadio sacro dove si conservano le antiche scritture (Bibbia), comunemente detto Aron. Quello in pietra di Agira è uno dei più antichi e particolari d' Europa. Solitamente gli Aron venivano costruiti in legno; questo nostro invece, rarissima eccezione, è stato costruito in pietra e ritrovato intatto tra i ruderi dell' ex sinagoga. Questa una delle motivazioni per cui è attualmente al centro di grande attenzione da parte di studiosi ed esperti a livello internazionale. La Comunità "La Charta de la Judeche" ha consegnato al Sindaco della Città di Agira un "Attestato di Amicizia" per aver accolto con entusiasmo e determinazione la celebrazione della "Giornata Europea della Cultura Ebraica" ad Agira, particolarmente per il disegno di legge depositato dall'On.le Maria Greco per il riconosci-



mento della cittadinanza italiana ai discendenti degli Ebrei del meridione. L' evento si è concluso con un omaggio particolare da parte della pro-loco di Agira, al Sindaco e alla delegazione ebraica: una riproduzione in ceramica dell' antico Aron. (MR)

INAUGURATO UN NUOVO MONUMENTO DENOMINATO "... PUNTO DI PARTENZA"

Si è svolta sabato 5 settembre 2015, ad Agira l'inaugurazione del monumento realizzato da un emigrato agirino, il carissimo amico Angelo Venticinque, che dal 1966 lavora e risiede in Germania a Wolfsburg, e da quando è in pensione trascorre tre mesi l'anno ad Agira (nella casa di famiglia in C.da S. Anna), al quale è molto legato e affezionato.



Angelo è un appassionato di ciclismo, infatti nel periodo che si trova ad Agira, ha fatto amicizia con un gruppo di amatori della bicicletta e ogni fine settimana girano per le panoramiche strade attorno di Agira. Grazie a questa unione e amore per le biciclette, ha scoperto che si può avere una bella amicizia anche andando in bicicletta. Lo sport lega sempre gli uomini e crea un rapporto di unione. Per questo grande motivo, ha creato e proposto il monumento che rappresenta la bicicletta, denominato "Punto di partenza.....", che è stato posizionato nella piazzetta di Via Vittorio Emanuele di fronte la Chiesa Abbazia, il tutto a proprie spese! All'inaugurazione ha partecipato il Sindaco di Agira Maria Greco ed il Vice Sindaco Nicola Cavallaro. Hanno allietato la manifestazione il gruppo folk locale Trinacria guidato dal mitico Rosario Lauceri. Per l'occasione il Sindaco di Agira ha donato ad Angelo Venticinque un libro sulla storia di Agira. Angelo Venticinque come gratitudine del proprio impegno ed attaccamento al proprio paese di origine ha sottolineato che questo suo dono alla Città di Agira deve essere esempio di amicizia e attaccamento alle proprie radici. Un bellissimo gesto, Angelo, la Famiglia Agirina è fiera di avere paesani del tuo calibro che nonostante anni di lontananza e solitudine in terra straniera provano amore e passione per la terra che li ha generati.

Auguri!!!

(Mario Ridolfo)